il venerdì di Repubblica

diffusione:256157
tiratura:357315

THE LIFE PICTURE COLLECTION/GETTY IMAGES

IN NATURA

IL CANTO DI ISOTTA A GLORIA DEGLI ANIMALI

Dice Konrad Lorenz (nella foto), l'etologo per eccellenza, che gli animali ci fanno ridere quando ci ricordano di noi stessi. Ci meravigliamo nel riconoscere in loro stati mentali che sembrerebbero solo umani, come l'imbarazzo, il dubbio, il rimpianto. Eppure la comune natura di uomo e animale è uno dei grandi temi dell'arte. Un intellettuale italiano ne ha tratto una piccola, personale, antologia: *Il canto degli animali*, scritto per Marsilio (pp. 448, euro 22) da Paolo Isotta, letterato d'altri tempi, illustre musicologo e polemista. È una silloge di testimonianze dall'opera dei grandi autori e musicisti che hanno parlato dei «nostri fratelli».

Quello che l'arte sa oggi, la scienza lo capirà domani; soprattutto sugli animali, ci mostra Isotta, giacché la poesia sgorga da regioni dell'anima che non hanno dimenticato da dove veniamo. Colette sapeva parlare con le bestie; Céline amava i deboli attraverso il suo adorato, spaurito gatto Bébert. I poeti sono attratti dagli uccelli: Baudelaire era oppresso dall'immagine del cigno, «del mio gran cigno bianco; dai gesti di demente, ridicolo e sublime come gli esuli». Isotta suggerisce che l'arte come godimento estetico abbia origine con loro: come ha osservato Olivier Messiaen, compositore e ornitologo, è quando cantano senza scopo che gli uccelli intonano le melodie più belle. Alcuni scrittori (soprattutto russi) ci mostrano che molte esperienze umane sono anche degli animali: l'umiliazione del vecchio cavallo evitato dalla gioventù (Tolstoj), la lupa privata dei cuccioli che di notte sogna di averli accanto (Ajtmatov). Ed è di uno scrittore ignoto la frase citata da Darwin a sostegno delle sue intuizioni di naturalista: «Un cane è la sola cosa su questa terra che vi ami più di quanto non ami se stesso».

(giulia villoresi)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato